

CARISMA E SPIRITUALITÀ

CARISMA

Etimologia e significato. – Il termine carisma nella sua etimologia generale designa l'oggetto e il risultato della grazia divina. (charis), una specie di favore o regalo da Dio ai credenti di ogni ordine e grado. E' un vocabolo che con la radice greca char indica qualcosa che produce benessere, il risultato di una donazione. E' sconosciuto nel greco classico, nelle religioni misteriche dell'ambiente ellenistico ed anche nel greco biblico, tranne che nel NT dove è presente 17 volte, 16 in Paolo e una in Pietro.

L'uso della parola è certamente creazione di Paolo per indicare tutti quei particolari fenomeni e manifestazioni che derivano dalla fede espressa nelle comunità da lui fondate, specialmente a Corinto.

Paolo legge in questi carismi l'azione e l'efficacia dell'unica grazia, offerta benevolmente e gratuitamente dall'unico Spirito, che si diversifica sensibilmente nei singoli cristiani, per produrre in ciascuno di essi una determinata capacità atta a sviluppare dinamicamente l'edificazione dell'intera comunità ecclesiale.

I doni dello spirito, secondo Paolo, sono regali trinitari. non privatizzabili, con destinazione pubblica e sociale per la dinamica crescita e il bene dell'intero corpo ecclesiale in ogni luogo e in ogni tempo. Si distinguono dai talenti, poiché mentre questi ultimi sono solo doti naturali inerenti alla stessa natura dell'uomo, i carismi sono **doni soprannaturali** elargiti dalla amorevole liberalità di Dio, un'operazione speciale dello Spirito Santo che si sovrappone e interagisce con le attitudini naturali dell'uomo e abilita il cristiano a collaborare alla salvezza del mondo secondo una speciale vocazione. Non si possono provocare o forzare da sé, né tanto meno prevederli oppure ottenerli mediante i sacramenti o i ministeri gerarchici.

Nella vita consacrata: il carisma dei Fondatori. - Il termine "cdf" designa nel suo significato generale quel dono dello Spirito offerto benevolmente da Dio ad alcuni fondatori, uomini o donne, per produrre in loro determinate capacità atte a far nascere nuove comunità di vita consacrata nella Chiesa.

La definizione più completa è offerta da MR 11: "Lo stesso carisma dei fondatori (ET11) si rivela come un'esperienza dello Spirito, trasmessa ai propri discepoli per essere da questi vissuta, custodita, approfondita e costantemente sviluppata in sintonia con il corpo di Cristo in perenne crescita.

Per questo "la Chiesa difende e sostiene l'indole dei vari Istituti religiosi" (LG 44).

Questo dono è:

- **personale** in quanto trasforma la persona del fondatore, preparandola ad una particolare vocazione missione nella Chiesa;
- **collettivo-comunitario** per il fatto che coinvolge più persone a realizzare storicamente il medesimo progetto divino;
- **ecclesiale** perché tramite il fondatore e la sua comunità è offerto all'intera Chiesa.

Quando si parla di "cdf" bisogna distinguere il "**carisma di fondatore**" dal "**carisma del Fondatore**".

Con l'espressione "carisma **di** fondatore": si indica il dono in senso generale che abilita una persona a dare inizio ad una nuova fondazione.

Con il termine "carisma **del** fondatore": si vuole indicare il contenuto più specifico del dono inerente in maniera singolare ad ogni fondatore per percepire, vivere e mostrare nella storia una peculiare esperienza del mistero di Cristo secondo originali note caratterizzanti.

Il carisma **di** fondatore è intrasmissibile perché appartiene solo al fondatore dare il via a questa iniziativa nella storia, con note uniche e irripetibili che appartengono al fondatore. E' trasmissibile, invece, alla comunità dei discepoli ciò che il Fondatore ha assimilato e interiorizzato per vivere, sviluppare e portare a continuo compimento il progetto e i contenuti dell' originale *esperienza fondante*.

La trasmissibilità del carisma ai discepoli nelle sue note spirituali essenziali e caratterizzanti comporta, difatti, una profonda interazione con il carisma **di** e **del** discepolo, un dono offerto ad alcune persone per relazionarsi fecondamente con la stessa esperienza dello Spirito del fondatore e dare, così, corpo storico ad una nuova e peculiare forma di vita cristiana nel seno ecclesiale.

In realtà bisogna sottolineare la distinzione essenziale che esiste tra **carisma** e **spirito**, poiché con il primo ci si pone esclusivamente sul piano teologale, sottolineando l'azione gratuita di Dio che non si può né acquistare, né trasmettere, mentre con il secondo ci si colloca sul versante antropologico per sottolineare l'azione di risposta dell'uomo. Nella teologia della vita consacrata, accanto al termine "cdf" viene usata anche l'espressione, **carisma di fondazione** :

con la quale si indica il dono correlativo a fondatore per consentire la nascita e lo sviluppo della nuova comunità con la sua originale fisionomia.

e l'espressione **carisma dell'Istituto o carisma della fondazione**:

per specificare le peculiari qualità del dono che permangono mediante una storica identità vocazionale vissuta, custodita, arricchita e sviluppata dall'intera comunità.

Nel "cdf" possiamo distinguere quattro momenti che possono essere considerati come quattro fasi di evoluzione o come quattro dimensioni permanenti:

1° momento: STORICO

2° momento: MISTICO

3° momento: ASCETICO

4° momento: APOSTOLICO

1° Il **momento storico** rappresenta il realizzarsi del progetto di Dio nello spazio e nel tempo, secondo alcuni criteri, esprime una carica di genuina novità nella vita spirituale della Chiesa o di particolare operosa intraprendenza secondo alcune caratteristiche.

2° **L'esperienza mistica** significa esattamente *l'esperienza di ciò che Dio fa in noi*. Il carisma, qualsiasi carisma, è primo di tutto auto-rivelazione di Dio: è all'interno di questo svelarsi divino che l'uomo scopre se stesso. Esperienza di Dio e scoperta del carisma sono così due elementi inscindibili. E' per questo che ogni istituto ritrova all'origine della sua storia una specifica esperienza di Dio vissuta dal fondatore, e segnata dalla rivelazione d'un particolare aspetto della realtà divina o della vita umana del Cristo. Anzi, ogni carisma è contenuto nella Scrittura, è una pagina d'essa o alcune righe del Vangelo particolarmente sottolineate o un modo caratteristico di leggere la Parola.

Le nostre famiglie religiose esistono perché c'è stato chi ha vissuto intensamente questa profonda e peculiare esperienza del divino, e sono vive nella misura in cui altri oggi, per dono di Dio, rivivono la medesima esperienza.

3° Il **cammino ascetico** è la naturale espressione d'una profonda esperienza mistica, e al tempo stesso, componente fondamentale d'ogni carisma, in quanto continuazione di quel processo d'identificazione-trasformazione. L'intensa contemplazione del mistero divino, nel quale ci si scopre implicati, determina infatti l'esigenza profonda di conformarsi ad esso. E

questa è asceti. Se la mistica è ciò che Dio realizza in noi, l'ascetica è *quanto noi cerchiamo di fare per cogliere la sua azione e rispondervi*, significa soprattutto il proposito dell'uomo di rendersi disponibile a questa azione dello Spirito attraverso scelte e atteggiamenti concreti.

4° Ogni famiglia religiosa è nata con un **preciso obiettivo apostolico**. Esso fa parte delle linee costitutive d'un carisma, ed è strettamente connesso con le altre componenti formando *un insieme indivisibile*, nel quale il soggetto ritrova pienamente specificata la sua identità.

Un carisma è come un mosaico ideato e progettato dallo Spirito: la sua originalità e novità vanno ricercate non solo e non tanto nella figura in sé o nel disegno complessivo, quanto nella relazione tra le parti.

~-

SPIRITUALITÀ

Termine e concetto. -Il termine spiritualità può avere i seguenti significati:

- è la qualità di ciò che è spirituale;
- è il sinonimo di pietà realmente posseduta;
- è la scienza stessa che studia e insegna i **principi** e le **pratiche** dei quali si compone quella data reale pietà, quel dato servizio di Dio.

LA SPIRITUALITÀ NAZARENA

E' la dimensione di risposta che ci incammina verso la pienezza della vita cristiana che per i consacrati comporta un "seguire Cristo da più da vicino", assumendo un orientamento di vita ispirato al Fondatore dallo Spirito Santo. Alcuni aspetti:

- Un modo di *leggere* il Vangelo e tutta la Parola di Dio "da Nazareth".
- Alcune attitudini cristiane (virtù) caratteristiche che configura tutta la vita cristiana con uno stile "nazareno".
- Un cammino di preghiera: verso la familiarità con Dio.
- Un modo di presenza e di testimonianza della Chiesa: costruire la famiglia-comunità.
- Un modo di lavorare nella Chiesa (apostolato): creare famiglia e altre dimensioni del servizio della carità cristiana.

La Spiritualità riguarda il tutto della vita

1. Tutto il Vangelo alla luce di Nazareth

- Prendendo come punto di vista ciò che si è vissuto a Nazareth.
- Illuminando ciò che si è vissuto a Nazareth con tutto il Vangelo, perché Gesù non può aver vissuto a Nazareth diversamente da ciò che avrebbe predicato in seguito.
- Scoprendo anticipatamente ciò che accadrebbe in seguito: vangelo vissuto, vangelo predicato.
- Incontrando a Nazareth gli atteggiamenti profondi (virtù) della vita cristiana.
- Approfittando a fare comunità, a costruire la Chiesa, a presentare Cristo al mondo come lo si è fatto a Nazareth...

2. Tutta la vita alla luce di Nazareth

- Interessa tutta la vita personale: interiore ed esteriore e tutta la vita comunitaria.
- Interessa le dimensioni fondamentali della consacrazione religiosa (ognuno dei voti percepito e vissuto con la sensibilità nazarena) e della preghiera, sottolineando nelle relazioni con Dio la "familiarità".
- Le dimensioni fondamentali del lavoro e quanto comporta come relazione con le cose, con le persone, con le istituzioni.
- L'ambito della carità: le relazioni mutue tra membri della stessa famiglia e con tutti gli altri.

Tutto questo dà un "*modo*" di vita, uno "*stile*" di vita, una "*maniera d'essere*". Tutta la persona e la comunità ne vengono "in-formate".

La spiritualità è vita nello Spirito e per lo Spirito. colui che non solo ricorda, ma lo fa "memoriale": "... vi insegnerà tutto e vi ricorderà tutto ciò che vi ho detto" (Gv 14,26).

(Cfr fr. Lino Da Campo, FSF)

Un breve cenno sul nostro Carisma e la nostra Spiritualità

Il carisma, dono dello Spirito, elargito al nostro Fondatore. "*ci impegna a testimoniare nel mondo l'Incarnazione del Signore*", (Cost. 3) ispirando la nostra vita al mistero della famiglia di Nazareth che ci insegna a "pregare, lavorare e patire" (cost. 4) collaborando all'eterno disegno di salvezza del Padre.

Il Verbo di Dio che si fa uomo per portare a compimento il piano della redenzione, rende partecipi anche noi del suo rivolgersi verso l'uomo. Ci innesta nel mistero della sua Kenosis nell'Incarnazione come privazione degli onori divini. "*Cristo Gesù, il quale, pur essendo di natura divina, non considerò un tesoro geloso la sua uguaglianza con Dio; ma spogliò se stesso ...*" (Fil. 2, 6-7). ma ci rende partecipi del progetto di salvezza del Padre che passa attraverso la Passione e la Risurrezione del Figlio, infatti il fondatore ci voleva al *presepio esinanita, al calvario crocifissa e al tabernacolo ardente*. Per questo possiamo definire la nostra spiritualità cristocentrica e quindi tipicamente francescana.

E' da sottolineare che il nostro Fondatore ha voluto darci come ispirazione la Sacra Famiglia di Nazareth e invitarci a "*portarci col pensiero nel villaggio di Nazareth*" (E.Sp. p. 107).

Per lasciarci immergere in un clima di disponibilità, preghiera, silenzio, nascondimento, ordinarietà, semplicità, laboriosità... "*esempio di vita nascosta, occupata e devota.*" (E. Sp. Scritto Vita nascosta N.S.G.C.).

Una vita ordinaria che porta a contemplare il compiersi del mistero dell'Incarnazione che fin dall'eternità Dio Padre ha stabilito per il Figlio.